

I lavoratori rafforzano la lotta per conquistare i nuovi contratti

MANIFESTAZIONI E CORTEI DI CHIMICI PER DURATE LO SCIOPERO NAZIONALE

Nella giornata di protesta è stato intensificato l'impegno per un positivo rinnovo contrattuale - La partecipazione delle forze democratiche - Sono state altissime le astensioni dal lavoro - Si estende la lotta dei bancari

Situazione tesa negli aeroporti di Milano e Roma

Alitalia e Atl hanno bloccato tutte le partenze per 12 ore - Continua l'assemblea permanente a Linate - Dure critiche di Aniasi al governo

Metalmecanici: i punti dell'intesa sugli investimenti

«Un primo significativo risultato della lotta» - così è stato giudicato dalla FIM - l'intesa raggiunta nel pomeriggio di martedì fra le delegazioni sindacale e padronale sulla prima parte della piattaforma contrattuale dei metalmecanici riguardante gli investimenti, il controllo sull'uso della forza lavoro e il decentramento produttivo. Rimane ancora da sciogliere un nodo perché l'intesa su questi punti del contratto, possa definirsi completa. Si tratta cioè di definire il numero degli addetti oltre il quale si dovrà dar luogo all'informazione a livello aziendale. Fatta salva quindi la definizione dell'ampiezza delle aziende, i termini dell'intesa raggiunta fra le parti, sono i seguenti:

INVESTIMENTI - Di norma annualmente, entro il primo quadrimestre, le associazioni territoriali degli imprenditori forniranno ai sindacati provinciali di categoria, in un apposito incontro, informazioni globali riferite alle aziende metalmecaniche associate, sulle prospettive produttive e, in questo quadro, i programmi che comportino nuovi insediamenti industriali e i criteri generali della loro localizzazione. I rappresentanti degli industriali informeranno il sindacato anche sulle previsioni implicazioni degli investimenti sull'occupazione, sulla mobilità nel territorio e sulle condizioni ambientali ed ecologiche. Verranno fornite informazioni anche sulla situazione che in rapporto con i nuovi insediamenti, potrà determinarsi eventualmente a seguito delle esecuzioni di contratti di fornitura.

Annualmente le grandi aziende (rimane da definire con quanti dipendenti) forniranno al sindacato, su richiesta dello stesso e in apposito incontro, informazioni sulla mobilità produttiva e sul programmi che comportino nuovi insediamenti industriali o rilevanti ampliamenti di quelli esistenti. Il sindacato sarà informato anche delle implicazioni su occupazione, condizioni ambientali ed ecologiche, criteri di localizzazione.

DECENTRAMENTO - Le direzioni degli stabilimenti informeranno preventivamente le organizzazioni sindacali aziendali e, tramite l'associazione industriale, il sindacato provinciale di categoria, sia sulle operazioni di scorporo e di decentramento permanente al di fuori del territorio di importanti fasi dell'attività produttiva in atto e anche mediante stipulazioni di contratti di lavoro subordinato a domicilio e di contratti d'appalto - sia sulla operazione di ristrutturazione, qualora tutto ciò comporti sostanziali modifiche del sistema produttivo che investano in modo determinante tecniche fino ad allora adottate o l'organizzazione complessiva del lavoro o il tipo di produzione, in modo da consentire un'adeguata ed infulsa complessivamente sulla occupazione. Tutto ciò non riguarderà:

I circa 350 mila lavoratori chimici delle aziende private hanno manifestato con la partecipazione massiccia alle manifestazioni provinciali e interprovinciali in programma, la loro ferma volontà di arrivare ad una stretta finale e positiva nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Il pieno sostegno della giornata di lotta acquisita ancora maggiore significato alla vigilia della nuova sessione (che inizierà stamane a Roma nella sede della Confindustria) di negoziati per il nuovo contratto e dopo le «inaccettabili» proposte formulate la settimana scorsa dall'Assinchimici soprattutto sul salario sulla nuova classificazione e sull'orario di lavoro.

Le percentuali di astensione dal lavoro sono state altissime in tutti gli stabilimenti chimici. Corti e manifestazioni si sono svolti, in molti casi con la partecipazione dei lavoratori delle altre categorie in lotta per i rinnovi contrattuali, a Milano, Ferrara (dove si sono dati convegno i lavoratori dell'Emilia) e Fiumicino (dove si sono radunati in provincia di Venezia, a S. Rucusa, Brindisi e altre città).

MILANO - Migliaia di lavoratori chimici hanno manifestato oggi anche a Milano. Prevedevano diverse industrie della Lombardia, del Piemonte e della Liguria. Un grande corteo è partito dai bastioni di Porta Venezia per raggiungere la sede dell'Assolombarda in via Pantano. Qui si è svolto il comizio sindacale. Ha parlato il segretario nazionale della FULC Gastone Scelvi che ha fatto il punto delle trattative contrattuali affermando che il sindacato non ha accettato la disponibilità del sindacato per la ricerca di una via di accordo.

Ha chiesto però, fra l'altro, che la delegazione industriale ritiri la richiesta di compensare con lavoro straordinario il cosiddetto «assen-tismo».

BRINDISI - A Brindisi la partecipazione è pressoché totale alla giornata di lotta nei settori petrolchimico, farmaceutico e meccanico. Alla Montedison l'astensione ha registrato il 100 per cento, così come nei settori metalmeccanico (dite appaltatrici operanti nell'ambito del petrolchimico), alla SACA, Industria del settore aeronautico in lotta da diverse settimane, e alla Lepetit del gruppo Dow Chemical.

Si è svolta una manifestazione nel corso della quale hanno preso la parola i rappresentanti dei partiti politici democratici (PCI, PSI, PSDUP, PSDI), dell'amministrazione comunale e delle organizzazioni sindacali di categoria e confederali.

Da registrare che proprio su questa iniziativa, cioè di far partecipare i partiti politici democratici alla assemblea, la CISL si è dissociata dalla giornata di lotta.

BANCARI - In seguito all'andamento delle trattative per il nuovo contratto, per la posizione assunta dall'Assicredito giudicata «ancora sostanzialmente negativa», la Federazione dei lavoratori bancari ha deciso una intensificazione della lotta con due ore e mezzo di sciopero da effettuare fra il 20 e il 23 prossimi, con assemblea a Roma il 24 e il 25 e cinque ore di sciopero articolato dal 29 aprile al 7 maggio.

Una nuova sessione di trattative è stata concordata per il 21, 22 e 23 prossimi. Il sindacato rileva, in un comunicato, la necessità di «superare la fase di appioppamento» per ottenere un «contratto serrato che consenta di far emergere le effettive disponibilità della azienda».



MILANO - Lavoratori chimici in corteo durante lo sciopero di ieri

Il « Monopolio » nelle strettoie del burocratismo

Fumiamo più sigarette italiane ma l'azienda statale non regge

Conferenza stampa dei sindacati - Grave mancanza di personale - Lo sforzo produttivo dei lavoratori - La «distribuzione primaria» sempre in mani private - Le responsabilità dei ministri del Tesoro e delle Finanze

La liberalizzazione delle vendite dei tabacchi, dovuta ad una disposizione comunitaria emanata il 1° gennaio scorso, non ha provocato le nere previsioni della vigilia. L'azienda statale (Monopolio) ha anzi realizzato in quantità e percentuale una più elevata produzione di sigarette nazionali - e questo fenomeno si era già verificato negli ultimi mesi del 1975 - mentre i sociati multinazionali, dopo una serie di tentativi presso strutture private, hanno addirittura aumentato la produzione di sigarette, e convenienza anche per loro, di affidare le vendite dei loro prodotti alla stessa azienda statale italiana.

Tutto questo - come ha spiegato in un incontro con i giornalisti, Silverio Sellitti, a nome della federazione sindacale unitaria del settore - è dovuto a due motivi: per il fatto che i sindacati e i lavoratori si sono impegnati ad aumentare la produzione nazionale, mentre solo nel marzo scorso il paese dal 26 al 28 e cinque ore di sciopero articolato dal 29 aprile al 7 maggio.

Un altro motivo è stato l'assenza di personale, in particolare nei settori di produzione e di distribuzione. La mancanza di personale, in particolare nei settori di produzione e di distribuzione, è stata una delle cause principali della crisi dell'azienda statale.

La crisi dell'azienda statale è dovuta a una serie di fattori, tra cui la mancanza di personale, la grave mancanza di personale, lo sforzo produttivo dei lavoratori, la «distribuzione primaria» sempre in mani private, e le responsabilità dei ministri del Tesoro e delle Finanze.

in breve

IL PETROLIO: IL CIP DECIDE GLI AUMENTI

Il Comitato interministeriale prezzi (CIP) è stato convocato per la giornata di oggi allo scopo di discutere - e decidere - i nuovi rincari dei prodotti petroliferi sulla base del cambio di 824 lire per dollaro. L'Unione petrolifera ha chiesto un aumento del 7,6 per cento rispetto all'anno precedente. Alla fine del 1975 gli occupati nelle aziende del gruppo erano 70.749, con una riduzione di 838 unità in confronto al 1974.

OLIVETTI: CALO DI OCCUPATI E FATTURATO

L'esercizio 1975 della Olivetti si è chiuso con una perdita di 8,6 miliardi di lire. In particolare - rileva un comunicato - il calo è dovuto al forte aumento dei costi di produzione e all'entità del fatturato che, in conseguenza della caduta generale degli investimenti, è risultato inferiore al previsto. Nonostante il fatturato del gruppo nel 1975 sia stato di 856,1 miliardi con un aumento del 7,6 per cento rispetto all'anno precedente, alla fine del 1975 gli occupati nelle aziende del gruppo erano 70.749, con una riduzione di 838 unità in confronto al 1974.

INTESA PER LA VALTUR

È stato raggiunto presso il ministero del Lavoro un accordo tra Federazione unitaria, FILCAMS-CGIL, FISASCAT, CISA, ILM-UNITIL e la Soc. Valtur in cui si prevede fra l'altro il mantenimento dei livelli di occupazione fino al 30-9-1978 per i lavoratori di tutte le società del gruppo, il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori stagionali sulla base della situazione esistente nel 1975.

IL MONOPOLIO TABACCHI

Il Monopolio Tabacchi è riuscito a superare la crisi produttiva e a realizzare un aumento del 7,6 per cento rispetto all'anno precedente. La produzione di sigarette nazionali è aumentata del 7,6 per cento, mentre quella dei prodotti multinazionali è diminuita del 19 per cento.

LA SITUAZIONE NEI TERMINI DI LAVORO

La situazione nei termini di lavoro è rimasta invariata. Il numero di occupati è rimasto stabile, con un aumento del 7,6 per cento rispetto all'anno precedente. La produzione di sigarette nazionali è aumentata del 7,6 per cento, mentre quella dei prodotti multinazionali è diminuita del 19 per cento.

Al ministero del Lavoro sono ripresi nel pomeriggio di ieri gli incontri dell'on. Toros con i rappresentanti dei lavoratori degli aeroporti di Milano e Roma. La riunione si è conclusa alle 23 ed è stata rinviata a stamane, quando le parti ascolteranno una proposta sintesi di Toros. In questa vertenza che si trascina ormai da oltre 15 mesi, la lotta della gente dell'aria si manifesta in modo particolare negli aeroporti di Linate (che gestisce i servizi di assistenza) e gli addetti ai settori operativi dell'Alitalia e dell'Atl.

Allo scoloro hanno anche partecipato i piloti e i lavoratori addetti ai servizi viaggiatori del ministero. Nonostante l'inasprimento della lotta della gente dell'aria, a Fiumicino i servizi necessari alle situazioni di emergenza, LINATE E MALPENSA - Dal 1° aprile, in seguito al disorientamento, le speranze dei giorni scorsi, ieri i due scali di Linate e della Malpensa sono stati riaperti anche dai viaggiatori più ottimisti.

Sul fronte sindacale si sta riprendendo, con intensità, la giornata di martedì dei lavoratori della SEA riuniti in assemblea permanente a Linate. In questa occasione i risultati dell'incontro romano tra il ministro Toros e i rappresentanti della Fiat, dell'Intersind e dell'Anas, sul sindacato autonomo dei piloti.

La decisione di un blocco a tempo indeterminato degli scali di Linate, in seguito alla convocata assemblea di ieri a Linate, è stata giudicata dalle sezioni del PCI e dell'Anas una forma di lotta profondamente sbagliata, che rischia di isolare i lavoratori dell'aria dal resto della ripresa economica. In questi mesi in difficili vertenze e di compromettere l'esito della Fiera campionaria e le speranze ad essa legate di una ripresa dell'economia milanese e italiana.

A conferma delle vive preoccupazioni che suscita l'inasprimento delle trattative, la Giunta comunale di Milano è intervenuta nei giorni scorsi nei confronti del ministro Toros per una sollecita soluzione della vertenza.

In particolare il sindaco Aniasi ha sollecitato un intervento del segretario del PSI, De Martino, presso il presidente del Consiglio, Moro, che tuttavia non ha dato lo sperato esito positivo. A questo proposito Aniasi ha dichiarato alla stampa che «la situazione degli aeroporti rischia di diventare drammatica. Ci ha chiesti che vogliamo che la confusione e lo stato di tensione nel paese diventino esplicito».

Sempre ieri la Giunta comunale di Milano ha rivolto un appello alle organizzazioni sindacali, chiedendo l'immediata sospensione dello sciopero a fronte dell'impegno di concludere, nella giornata di oggi, le trattative.

Accanto di 20.000 lire per tutti gli statali

Le ventimila lire mensili di acconto sui futuri miglioramenti contrattuali che decorrono dal 1° settembre scorso in favore del personale delle ferrovie, delle poste e del ministero delle Finanze, sono stati indistintamente ripartiti tra tutti i dipendenti statali a titolo, insieme, di completamento dell'accordo 73 e di accanto sul futuro contratto. Così ha deciso ieri la commissione affari costituzionali della Camera.

La decisione è stata presa su proposta comune PCI-PSI-DC. A nome dei rispettivi partiti l'emendamento è stato illustrato dai compagni Fracchia, da Artani e da Olivi.

Accordo per i marittimi privati

È stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che interessa più di 10.000 marittimi dell'armamento privato imbarcati sulle navi da carico di stazza inferiore alle 3.000 tonnellate.

Nell'accordo si privilegiano gli aspetti relativi all'occupazione attraverso una limitazione del periodo di imbarco che consente la rotazione nel posto di lavoro di un maggior numero di marittimi.

RUMIANCA

Società per Azioni
Sede in Torino, Corso Montevecchio n. 37/39
Capitale Sociale Lire 6.555.776.000 interamente versato
iscritta al n. 21/23 reg. Società Tribunale di Torino

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso l'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO - Via Fantù, 17

In prima convocazione per il giorno 29 aprile 1976 alle ore 10,30 ed eventualmente in seconda convocazione, stessa ora e stesso luogo per il giorno 30 aprile 1976, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Bilancio al 31 dicembre 1975 e deliberazioni relative;
- 3) Nomina di Amministratori previa determinazione del loro numero;
- 4) Integrazione del Collegio Sindacale;
- 5) Deliberazioni ai sensi dell'articolo 2390 del Codice Civile.

Potranno intervenire all'assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, i signori Azionisti che, a norma della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745, entro cinque giorni liberi prima del giorno dell'assemblea, avranno depositato le loro azioni presso l'Ufficio Titoli della Sede Sociale in Torino, Corso Montevecchio n. 37 (10129), o presso le Casse dei seguenti Istituti:

- Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Brignone, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca d'America e d'Italia, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rosenberg Colorni & C., Banca Subalpina, Banca C. Steinhausen & C., Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Banque de Suez-Italia S.p.A., Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Varesino, Finant Investments S.p.A., Istituto Bancario Italiano, Italbanca Società Italiane di Credito. Per le azioni circolanti all'estero su mandato del Banco Ambrosiano: la Banque Hentsch & Guevra (Svizzera).

Torino, Aprile 1976

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Chiunque desiderasse ricevere la relazione al Bilancio che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea, farà gradita richiedendola presso la Sede Sociale: Corso Montevecchio, 37/39 - Torino.

La nostra zootecnia non tiene il passo

Carne: meno consumi ma più importazioni

Le proposte dell'assemblea dell'UIAPZOO - Sollecitate misure per rilanciare la produzione nazionale - I dubbi di Marcora sulla possibilità di aumentare i nostri allevamenti

Carne: calano i consumi (15 per cento nel 1975, 25 per cento negli ultimi mesi) aumentano le importazioni (12 per cento l'anno scorso) in termini quantitativi, 38 per cento in termini valutari). La contraddizione è solo apparente. In effetti il mistero si spiega con il fatto che la nostra zootecnia perde continuamente terreno, senza riuscire a tenere nemmeno il passo più lento dei consumi interni. I danneggiati sono ancora una volta due: il consumatore costretto a rimpicciolire la sua bistecca che si fa sempre più d'oro, il produttore che dall'attuale situazione nazionale è costretto a rinunciare a un'attività che ha un valore di produzione di grande valore per la nostra economia. Per la verità c'è anche un terzo che subisce duramente i colpi della crisi nella quale si trova il nostro comparto zootecnico ed è la lire, il cui po-

tere è quotidianamente scalfito dalle massicce importazioni di carne di bestiame e di pollai. La bilancia agricola - alimentare - è in forte deficit. La situazione è grave da un punto di vista: da quello del carovita a quello valutario. Tutti se ne stanno ormai occupando, sforzandosi di formulare proposte: sindacati, organizzazioni professionali dei produttori, studiosi, tecnici del commercio, partiti (il PCI a Pugnochiostro nella recente conferenza che ha dedicato notevole spazio), ieri a Roma la UIAPZOO (che poi significa Alleanza dei contadini, Federcarantini, e UCI, Federmezzagli, Associazione delle cooperative agricole e centro delle forme associative) ha convocato in un'assemblea straordinaria una commissione di carattere straordinario. Solo il ministro delle Agricoltura sembra considera-

re «molto» e malcoltivata? C'è una arroganza manageriale e soprattutto c'è scarso rispetto per le analisi altrui. Eppure la nostra zootecnia è in crisi, ma a farla in grande parte più del 70 per cento) sono personaggi che a Marcora e a Diana stanno sullo stomaco: cioè contadini, titolari di aziende nelle quali essi non credono. Che non ci creda il presidente della Confagricoltura, questa posizione è molto grave, soprattutto se è di un ministro italiano della Agricoltura. E qui ci sia consentita una breve digressione: Giovanni Marcora è un personaggio da apprezzare più come uomo politico che come uomo di agricoltura, o come lui ama definirsi, agricoltore. In questa veste spesso esagera: e finisce per assomigliare molto a Diana che sta girando l'Italia chieden-

do: «ma dove sono queste terre incolte o malcoltivate?». La risposta è: «sotto manageriali e soprattutto c'è scarso rispetto per le analisi altrui. Eppure la nostra zootecnia è in crisi, ma a farla in grande parte più del 70 per cento) sono personaggi che a Marcora e a Diana stanno sullo stomaco: cioè contadini, titolari di aziende nelle quali essi non credono. Che non ci creda il presidente della Confagricoltura, questa posizione è molto grave, soprattutto se è di un ministro italiano della Agricoltura. E qui ci sia consentita una breve digressione: Giovanni Marcora è un personaggio da apprezzare più come uomo politico che come uomo di agricoltura, o come lui ama definirsi, agricoltore. In questa veste spesso esagera: e finisce per assomigliare molto a Diana che sta girando l'Italia chieden-

do: «ma dove sono queste terre incolte o malcoltivate?». C'è una arroganza manageriale e soprattutto c'è scarso rispetto per le analisi altrui. Eppure la nostra zootecnia è in crisi, ma a farla in grande parte più del 70 per cento) sono personaggi che a Marcora e a Diana stanno sullo stomaco: cioè contadini, titolari di aziende nelle quali essi non credono. Che non ci creda il presidente della Confagricoltura, questa posizione è molto grave, soprattutto se è di un ministro italiano della Agricoltura. E qui ci sia consentita una breve digressione: Giovanni Marcora è un personaggio da apprezzare più come uomo politico che come uomo di agricoltura, o come lui ama definirsi, agricoltore. In questa veste spesso esagera: e finisce per assomigliare molto a Diana che sta girando l'Italia chieden-

5) discutere il piano zootec-

Romano Bonifacci